



LO STRICK

di C. Bonasegale

Come indurre un Continentale italiano a mantenere l'andatura di trotto, prendendo spunto da quanto vien fatto per i cavalli trottratori da corsa.

Dissertar di cani raccontando di cavalli è una strada che ho percorso in più occasioni.

Questa volta il destro mi è fornito da chi richiede spiegazioni circa il modo di indurre il trotto nei Bracchi italiani e negli Spinoni mediante una cinghia fissata al collare passando sotto il ventre del

cane (la fotografia qui accanto illustra meglio delle parole il modo con cui è applicata). La cinghia deve essere adattata su misura alle dimensioni del cane, così da fasciare il torace con una legatura ben stretta. Personalmente allo scopo ho adottato dei guinzagli appositamente dimensionati.

Ad onor del merito, per quel che ne so, il primo che fece uso di questo modo di aiutare il trotto è stato Nando Zecconi, il professionista pavese che conduceva fra gli altri Cumenda del Boscaccio. O comunque io l'ho imparato da lui.

Chiarisco subito che il metodo funziona solo con cani che sono naturalmente predisposti al trotto e come seconda fase della preparazione fatta con la braga.



Anzi, rappresenta la transizione che precede l'allenamento in libertà, proprio perché non implica un'effettiva coercizione, ma solo un indiretto condizionamento.

Per capire come e perché il metodo funziona, parliamo di cavalli.

Nei trottratori da corsa, lo strick è quella cinghia applicata alla testiera della briglia che la collega al sellino, allo scopo di impedire al cavallo di abbassare la testa. Nella foto del trotter riprodotta qui sotto, lo



strick è indicato dalla freccia rossa.

Quando infatti il cavallo trottratore è spinto alla massima velocità, si determina in lui la propensione a "rompere" al galoppo, cosa che comporterebbe l'eliminazione dalla corsa.

Ma per passare dal trotto al galoppo bisogna aumentare l'instabilità dell'equilibrio

spostando in avanti il baricentro della massa in movimento. E per far ciò, il cavallo deve abbassare e portare in avanti la testa (anche noi, quando corriamo, per andar più forte portiamo in avanti la testa). Nel cavallo trottratore, lo strick contrasta per l'appunto l'abbassamento della testa e quindi, indirettamente, scoraggia il passaggio al galoppo.

Di conseguenza il cavallo pone tutte le sue energie nell'aumentare la velocità solo tramite un trotto ancor più rapido, senza rompere al galoppo.

La velocità del trotto in un cavallo è però soggettiva e stimolandola ad un livello superiore a quel che il singolo soggetto può sviluppare, il ca-

vallo “rompe” al galoppo, anche malgrado lo strick. E la voce dello speaker nell’ippodromo annuncia che il cavallo Taldeitali è squalificato per rottura prolungata.

La cinghia applicata al collare passando sotto il ventre del cane contrasta in una certa misura lo spostamento in avanti della testa ed ha cioè la stessa funzione dello strick, sia pure con minore efficacia perché agisce alla base del collo anziché direttamente sulla testa.

È ovvio che – se il cane vuole galoppare – ci riesce comunque; però

lo stratagemma è molto utile, soprattutto perché, rispetto alla braga, può essere utilizzato in qualunque terreno, anche nel bosco e dove invece la braga potrebbe impigliarsi. Quindi il cane **che è naturalmente disposto al trotto** (e non mi stancherò mai di sottolineare questo concetto) grazie alla braga dapprima si rende conto che può sfogare la sua voglia di correre senza galoppare; poi – sempre con la braga – si convince che il trotto è per lui il modo migliore per coniugare l’impegno olfattivo e la velocità della cerca;

da ultimo, senza braga, ma con l’effetto indotto dallo strick, si abitua a trottare in uno stato di semi-libertà, che prelude la successiva condizione in cui il suo comportamento sarà unicamente funzione di una sua scelta, tutt’al più supportata da nostri incoraggiamenti verbali o impartiti col fischio.

Detto ciò, resta il fatto che il Continentale italiano, inteso ai livelli stilistici dei palati più esigenti, è un “cane da amatore”.

Così è se vi pare.